

DECISIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI  
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA E RELAZIONE  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1978

PAGINA BIANCA

**D E C I S I O N E**

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.128/R                    REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale composta

dei Magistrati:

Presidente ff.            dott. Ettore COSTA

Presidenti di Sezione: dott. Silvio PIRRAMI TRAVERSARI

dott. Giovanni BOVIO

Consiglieri:            dott. Mario DI STEFANO

prof. dott. Vittorio GUCCIONE

dott. Rosario MARESCA

dott. Francesco SERNIA

dott. Riccardo BONADONNA

dott. Girolamo CAIANIELLO

dott. Antonino GALLO

Primo Referendario    dott. Giovanni CONDEMI (relatore)

ha pronunciato la seguente

## D E C I S I O N E

nel giudizio sui rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1978.

Uditi nella pubblica udienza del 20 luglio 1979

il relatore Primo Referendario dott. Giovanni Conde

ed il Pubblico Ministero nella persona Procuratore

Generale prof. dott. Mario Sinopoli.

F A T T O

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1978 sono stati presentati alla Corte entro il prescritto termine del 30 giugno 1979.

Le risultanze sono le seguenti:

1) Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali

Conto del patrimonio:

Attività	£. 5.296.781.623.745 <sup>1</sup>
Passività	" 1.633.381.014.215
Patrimonio netto	£. 3.663.400.609.530 =====

Conto economico:

Entrate	£. 1.559.502.165.708
Spese	" 1.137.886.347.328
Utile netto	£. 421.615.818.380 =====

2) Cassa per le pensioni ai sanitari

Conto del patrimonio:

Attività	£. 700.976.300.168
Passività	" 99.476.218.048
Patrimonio netto	£. 601.500.082.120 =====

Conto economico:

Entrate	£. 382.713.909.565
Spese	" 84.948.565.353
Utile netto	£. 97.765.344.212 =====

3) Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>Conto del patrimonio:</b>	
Attività	£. 118.890.753.205
Passività	" 18.364.763.191
Patrimonio netto	£. 100.525.990.014
<b>Conto economico:</b>	
Entrate	£. 30.292.437.337
Spese	" 15.784.511.190
Utile netto	£. 14.507.926.147
<b>4) Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari</b>	
<b>Conto del patrimonio:</b>	
Attività	£. 6.805.679.499
Passività	" 6.855.086.588
Patrimonio netto	£. - 49.407.089
<b>Conto economico:</b>	
Entrate	£. 3.090.522.803
Spese	" 4.861.384.469
Perdita d'esercizio	£. - 1.770.861.666
<p>IL Pubblico Ministero, esposte le sue considerazioni sullo svolgimento della gestione, ha chiesto che le Sezioni Riunite vogliano dichiarare la regolarità dei rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio finanziario 1978.</p>	
D I R I T T O	
<p>E' stata accertata la concordanza dei dati con-</p>	

---

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

tenuti nei rendiconti con le scritture tenute o controllate dalla Corte e con gli atti acquisiti in corrispondenza delle operazioni di gestione compiute dall'Amministrazione durante l'esercizio e riconosciute regolari.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Tale relazione, pur preordinata all'approvazione dei rendiconti da parte di organo diverso dal Parlamento, va comunicata, unitamente alla presente decisione, alle Camere, in adempimento dell'obbligo posto dall'articolo 100, secondo comma, della Costituzione,

P. Q. M.

La Corte dei conti e Sezioni Riunite;

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103 secondo comma, della Costituzione;

Visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 733;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio

1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 1° settembre 1947,

n. 883;

Sulle conformi richieste del Pubblico Ministe-

ro;

Dichiara regolari i rendiconti degli Istituti  
di previdenza per l'esercizio 1978.

Ordine che i conti di cui al presente giudizio,  
muniti del visto della Corte, siano restituiti alla  
Amministrazione degli Istituti di previdenza e che,  
copia della presente decisione, con l'unita rela-  
zione, sia trasmessa al Presidente della Commis-  
sione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e  
prestiti e sugli Istituti di previdenza, ed al Mi-  
nistro del tesoro e sia, inoltre, comunicata ai  
Presidenti delle due Camere del Parlamento, in alle-  
gato alla relazione sul rendiconto generale dello  
Stato per l'esercizio 1978.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio  
del giorno 20 luglio 1979.

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

f.to Giovanni CONDEMI

f.to Ettore COSTA

La presente decisione è stata pubblicata nella  
stessa udienza di oggi 20 luglio 1979.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IL SEGRETARIO

f.to Giovanni SFORZA

*Giovanni Sforza*

R E L A Z I O N E

PAGINA BIANCA

### 1. - Considerazioni generali

Alcune anomale vicende emerse nel corso dell'esercizio e sulle quali si riferisce più avanti, inducono a richiamare nuovamente l'esigenza di rigorosi accertamenti e tempestive riscossioni delle contribuzioni, esigenza tanto più avvertita in un sistema ormai disancorato dai principi strettamente assicurativi del sistema a capitalizzazione.

Va, pertanto, ancora sottolineata la necessità di un adeguamento della normativa pensionistica soprattutto con riferimento all'anacronistica sopravvivenza dell'articolo 23 del regio decreto legislativo 3 marzo 1938, n. 680 che da un lato compromette l'integrale versamento dei contributi e dall'altro favorisce comportamenti che si risolvono di fatto in vere e proprie evasioni contributive.

A tale riguardo nella precedente relazione è stato segnalato come diverse Amministrazioni comunali, nel deliberare il nuovo assetto economico del personale previsto dagli accordi ANCI-Sindacati, avessero posticipato al 2 gennaio 1975 la decorrenza dei miglioramenti economici che l'accordo nazionale prevedeva, invece, dal 1° gennaio 1975, sottraendosi, in tal modo, al pagamento delle maggiori contribuzioni che la decorrenza al 1° gennaio 1975 avrebbe comportato.

Venne altresì rilevato, in quella sede, che numerosi Comuni nel recepire in proprie delibere il succitato accordo hanno fatto decorrere le nuove retribuzioni dal 1° luglio 1973, anziché dal 1° gennaio 1975, con la conseguenza di determinare una duplicazione di benefici (a carico delle Casse pensioni) per i collocamenti a riposo verificatisi

nel periodo 1° luglio 1973 - 31 dicembre 1974 (1).

Sulla questione relativa alla retroattività delle nuove retribuzioni al 1° gennaio 1973, si è pronunciata, su ricorso del Procuratore Generale (2), la III<sup>a</sup> Sezione giurisdizionale della Corte (3), la quale ha ritenuto illegittima la deliberazione del Comune interessato (4), statuendo la base pensionabile con detrazione della quota corrispondente ai miglioramenti economici conferiti con effetto retroattivo e sottolineando l'obbligo per il Direttore generale degli Istituti di Previdenza di esperire ricorso giurisdizionale (5) avverso tutti i provvedimenti pensionistici analoghi deliberati dal Consiglio di Amministrazione (6).

-----  
(1) Per maggiori particolari anche con riferimento alle norme che regolano la materia vedasi la relazione per il 1977.

(2) Ai sensi dell'art. 76 del regio decreto 13 agosto 1933 n.1038; lo stesso Procuratore ha avviato, in merito ai fatti segnalati, un procedimento istruttorio per l'accertamento di eventuali responsabilità per i danni subiti dalla C.P.D.E.L.

(3) Decisione n. 42653 del 19 marzo 1979.

(4) Trattasi della delibera n. 19 del 5 aprile 1975 del Comune di S.Marino sul Tagliamento.

(5) Ai sensi del regio decreto legge 3 marzo 1938, n.680.

(6) In esecuzione di quanto disposto dalla stessa Sezione della Corte, la precitata decisione è stata trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Consiglio di amministrazione degli istituti nella riunione del 27 aprile 1979, ha deliberato di estendere la decisione a tutti i casi analoghi.

E' ancora in corso, invece, dinanzi alla predetta Sezione il giudizio su altro ricorso del Procuratore Generale avverso provvedimento di pensione emesso, come si è accennato, sulla base di delibera comunale che ha posticipato al 2 gennaio 1975 la decorrenza economica dei miglioramenti retributivi previsti dal citato accordo ANCI-sindacati(1).

Sui provvedimenti oggetto dell'impugnativa si era già pronunciata la Sezione del controllo (2) rilevando la illegittimità delle delibere comunali e dandone avviso, ai sensi dell'articolo 15 del regio decreto 12 luglio 1934, n.1214, al Presidente del Consiglio dei Ministri: ai fini dell'esercizio del potere di annullamento del Governo previsto dallo articolo 6 del Testo Unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n.383.

## 2. - Considerazioni sulla gestione

Il conto economico riepilogativo delle quattro Casse per il 1978 evidenzia, al pari del precedente esercizio, un incremento sia delle entrate che delle spese. Le prime sono ammontate complessivamente a lire 1.775,6 miliardi (1.519,7 miliardi nel 1977) e le seconde a lire 1.243,5 miliardi (1.019,6 miliardi del 1977), con un aumento in termini percentuali nei confronti del precedente anno rispettivamente del 16,8 e del 21,9%, dando luogo ad un avanzo di esercizio di 532,1 miliardi, da destinare interamente alla riserva tecnica generale.

(1) Trattasi della delibera n. 355 adottata il 6.5.1975, dal Comune di Milano, Per effetto della posticipazione della decorrenza al 2 gennaio anziché al 1 gennaio 1975, la mancata contribuzione per il predetto anno da parte di detto Comune può stimarsi in 5 miliardi circa.

(2) Pronunce del 7 dicembre 1978 nn. 926 e 927.

Nell'ambito delle entrate, si registra, in linea con una tendenza ormai consolidata, un sensibile incremento delle poste previdenziali passate da 1.323,3 miliardi del 1977 a 1.474,5 miliardi del 1978, pari all'83% del totale delle entrate: tra queste di rilievo è la voce "contributi" che, con una previsione di entrate di 1.369,7 miliardi (1.187,5 nel 1977), ha fatto registrare un incremento in termini relativi, rispetto al precedente anno, del 15,3% in conseguenza sia dell'aumentato numero degli iscritti che della accresciuta base retributiva (1).

Un incremento si è verificato altresì nei redditi patrimoniali saliti a 202,1 miliardi (158,3 nel 1977) in ordine ai quali si è registrato anche quest'anno la scarsa redditività degli investimenti immobiliari: nel 1978 il reddito complessivo lordo di questo ultimo tipo di investimento, è stato di 21,7 miliardi rispetto ai 19,6 miliardi del 1977, con un saggio di rendimento netto che è sceso dal 2,647% del 1977 al 2,606% del 1978 (2).

-----  
(1) L'aumento medio delle retribuzioni degli iscritti alle principali Casse è stato pari al :

- 17,14% per la Cassa pensioni dipendenti enti locali;
- 10,85% per la Cassa sanitari;
- 17,77% per la Cassa insegnanti.

(2) Tale redditività è destinata, tuttavia, ad aumentare per effetto della rideterminazione, a decorrere dal 1.11.1978, dei canoni di locazione, in applicazione della legge 27 luglio 1978, n. 392.



Nettamente migliorato appare il dato relativo alla riscossione dei contributi ordinari (1598 miliardi rispetto ai 725,5 del 1977) che ha inciso sugli accertamenti di competenza (1.352 miliardi), maggiorati dai residui al 31 dicembre 1977 (1.790 miliardi), con una percentuale del 50,2% molto superiore a quella rilevata nel 1977 (28,5%)(1).

Per quanto riguarda le spese, su di un incremento totale di 223,8 miliardi rispetto al 1977, 221,5 miliardi concernono gli oneri pensionistici che sono così saliti nel 1978 a miliardi 1.209,1 con un aumento del 22,4% rispetto al dato dell'anno precedente (2).

Non va però trascurato il valore relativo che assume tale dato in ragione dei sensibili arretrati che continuano a registrarsi nella definizione dei trattamenti pensionistici.

-----  
(1) Il miglioramento riscontrato nella riscossione dei contributi è da porsi in relazione anche alle disposizioni contenute nel d.l. 29 dicembre 1977 n. 946, convertito nella legge n.43 del 1978, che hanno previsto l'obbligo, per i tesorieri degli enti locali debitori, di versare alle Casse pensioni anticipatamente, a cadenza bimestrale, somme pari ad 1/6 dei contributi accertati per l'anno precedente, estinguendo poi completamente i ruoli dell'anno di competenza in sede di riscossione delle bimestralità immediatamente successive alla scadenza dei ruoli stessi.

(2) L'aumento è stato determinato dall'adeguamento automatico delle pensioni alla dinamica retributiva, dalla lievitazione dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia e dall'aumento numerico dei pensionati.

Tale posta è destinata, peraltro, ad aumentare per effetto dell'articolo 6 del decreto legge 10 novembre 1978, n. 702, convertito in legge n. 3 dell'8 gennaio 1979 che fa obbligo all'ente datore di lavoro di predisporre direttamente e di trasmettere alla Direzione provinciale del tesoro competente, tre mesi prima della cessazione del rapporto d'impiego, il prospetto di liquidazione del trattamento provvisorio di pensione spettante al personale iscritto alla Cassa pensioni dipendenti enti locali, con relativo onere a carico della Cassa medesima (1).

Incrementi si registrano anche negli oneri patrimoniali (passati dai 14,07 miliardi del 1977 a 14,1) nonché nelle spese generali di amministrazione (miliardi 12,6 rispetto agli 11,8 del 1977) per effetto di aumenti nei trattamenti fissi ed accessori del personale.

-----  
(1) La normativa citata apporta notevoli vantaggi agli iscritti ai quali con la procedura indicata nel testo, viene corrisposto tempestivamente un trattamento provvisorio di quiescenza nella misura di 9/10 di quello annuo netto.

Sugli oneri patrimoniali, nell'esercizio in esame, hanno inciso sensibilmente le spese di gestione e manutenzione del compendio immobiliare che sono ammontate nel 1978 a miliardi 5,7 pari cioè al 26% del reddito immobiliare complessivo lordo (21,7 miliardi).

### 3. - Situazione patrimoniale -

Il patrimonio netto complessivo degli Istituti di previdenza risultava al 31 dicembre 1978 di 4.365,4 miliardi (3.833,2 nel 1977), in dipendenza di attività per 6.123,4 miliardi (5.531,4 nel 1977) e passività per 1.758 miliardi (1698,1 nel 1977).

L'incremento percentuale delle attività, pari al 10,7, e delle passività pari al 3,5% segna una inversione di tendenza rispetto agli esercizi precedenti che hanno fatto sempre registrare un aumento più elevato, in termini percentuali, delle passività. I dati relativi alla situazione patrimoniale delle quattro gestioni sono esposti nella decisione alla quale è unita la presente relazione.

Si può notare che, rispetto al 1977, la Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali presenta un incremento patrimoniale netto in valore assoluto di miliardi 421,6 e in valore relativo del 13%; la Cassa per le pensioni ai sanitari un incremento di 97,7 miliardi (19,4%); la Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, un incremento di 14,5 miliardi (16,9%), mentre la Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari un decremento di miliardi 1,7 (pari a - 102,8%).

La causa del fenomeno recessivo registratosi per quest'ultima Cassa, è da collegarsi all'ingeguatezza delle contribuzioni ai maggiori oneri pensionistici derivanti sia dal collegamento

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

automatico dei trattamenti di quiescenza alla dinamica salariale (legge 29 aprile 1976, n.177) sia dalla lievitazione dell'indennità integrativa speciale (legge 31 luglio 1976 n. 177) (1).

Le varie poste delle attività patrimoniali evidenziano le seguenti variazioni percentuali della consistenza complessiva delle stesse rispetto al 1977:

- liquidità	dal 16,38	al 21,02%;
- crediti	dal 40,55	al 34,84%;
- immobili	dall 8,40	all' 8,09%;
- titoli e partecipazioni	dal 10,96	all'11,41%;
- sovvenzioni agli iscritti	dal 4,38	al 5,51%;
- mutui ed annualità scontate	dal 19,33	al 19,13%;

Per quanto concerne i crediti, permangono anche se in diminuzione, quelli relativi ai contributi previdenziali, passati da 1.789,7 miliardi del 1977 a 1543,9 del 1978. Il fenomeno, com'è noto, si collega principalmente alla morosità degli enti locali e in particolare degli enti ospedalieri (due terzi circa). Il problema relativo al recupero dei crediti nei confronti dei comuni e province dovrebbe avviarsi a soluzione per effetto dell'articolo 15 della legge 21 dicembre 1978, n.843 che prevede l'assunzione a carico dello Stato delle passività a tutto il 31 dicembre 1977 (2).

-----  
 (1) Attualmente nel sistema pensionistico della Cassa le contribuzioni sono determinate in cifra fissa e le pensioni sono stabilite in relazione a minimi retributivi tabellari. Per assicurare l'equilibrio tecnico - finanziario della Cassa un disegno di legge all'esame del Parlamento (atto 1129- Senato, VII legislatura) prevedeva, tra l'altro, una idonea elevazione dei contributi.

(2) A tal fine sono in corso gli adempimenti contabili relativi alla ricognizione dei crediti, per contributi dovuti dai singoli enti, alla predetta data del 31.12.1977, da comunicare poi alla Ragioneria generale dello Stato.

Con riguardo, invece, al recupero dei crediti vantati verso gli enti ospedalieri, va rilevato che relativamente agli esercizi fino al 1974 sono stati destinati (con le operazioni finanziarie autorizzate dalla legge 31 marzo 1976, n.72) certificati speciali di credito per l'importo nominale di 270 miliardi, dei quali al 31 dicembre 1978 risultano complessivamente acquisiti dagli Istituti 179 miliardi (1), mentre permane ancora grave la esposizione debitoria di tali enti per contributi relativi agli esercizi dal 1975 in poi, in considerazione del fatto che non sono stati effettuati dagli ospedali pagamenti sulle quote ad essi spettanti a carico del "fondo nazionale di assistenza ospedaliera" (legge 17 agosto 1974, n.386) (2).

Si è ulteriormente accentuato il fenomeno della morosità nel pagamento dei canoni di locazione e di rimborso delle spese per servizi di riscaldamento: al 31 dicembre 1978 i crediti ammontavano a 12,9 miliardi (12,5 nel 1977) dei quali 5,8 derivanti dalla gestione di competenza. Di essi 7,091 miliardi si riferiscono a quote relative a rimborsi dovuti per

-----  
(1) I contributi scaduti al 31 dicembre 1974 ammontano a 365 miliardi.

(2) Tuttavia la situazione dovrebbe favorevolmente evolversi con l'applicazione delle leggi 8 agosto 1977, n.565 e 4 agosto 1978, n.461, che prevedono anche integrazioni finanziarie a carico dello Stato per la copertura dei disavanzi dei bilanci degli enti ospedalieri per gli esercizi 1975, 1976, 1977 e 1978.

spese di servizi e di riscaldamento (1).

Nel settore degli investimenti immobiliari è da sottolineare che le relative previsioni sono scese a 7,5 miliardi (222,5 nel 1977); gli investimenti perfezionati nell'anno sono ammontati a 30,8 miliardi (68,7 nel 1977), per cui la consistenza complessiva del patrimonio immobiliare degli Istituti ammonta a 495,3 miliardi con un incremento, rispetto al 1977, del 6,6 per cento.

Con riguardo a questa posta del conto patrimoniale, va segnalato come essa esprima tuttora il valore degli immobili riferito ai prezzi di acquisto con l'aumento delle sole migliorie effettuate nell'anno.

Relativamente a tale forma di investimento, vanno richiamate le considerazioni svolte in passato circa l'opportunità di ricorrere a forme alternative di impiego dei

-----  
(1) Il dato emerge da una notazione contenuta nella relazione dell'Amministrazione sui rendiconti 1978 e non risulta da un'apposita voce del conto del patrimonio essendo compreso nella generica posta dei debitori diversi. Pertanto non ancora sono state completate quelle modifiche di impostazione del conto del patrimonio intese ad evidenziare tale dato così come osservato dalla Procura Generale della Corte in occasione della decisione sui rendiconti relativi al 1976.

capitali disponibili, sia per la modesta redditività di tali investimenti (1), sia per la crescente mobilitazione di mezzi tecnici, amministrativi e finanziari che la gestione e la manutenzione di un così vasto patrimonio richiede, sia, infine, come si è già osservato, per la massiccia elusione degli obblighi contrattuali da parte dei locatari. In ogni caso andrebbero riesaminati gli attuali criteri di investimento ed è auspicabile che, nella materia, venga predisposto annualmente un programma di massa ma per l'impiego dei fondi disponibili (2).

Nel corso dell'anno un riferimento è stata perfezionata l'acquisizione di titoli per 141,2 miliardi (comprensivi di 133,5 miliardi di certificati speciali di credito acquisiti, come si è visto, per l'estinzione parziale dei debiti contributivi degli enti ospedalieri); pertanto il relativo portafoglio, tenuto conto dei rimborsi, è passato da 606,4 miliardi del 1977 a 698,4 del 1978.

Quanto agli impieghi destinati alla concessione di

-----  
(1) Si tenga anche conto che la legge 27 luglio 1978, n. 392 sulla disciplina delle locazioni degli immobili urbani ha limitato il reddito lordo ad un massimo del 3,85 per cento del valore locativo dell'immobile.

(2) Costituiti, come è noto, dall'eccedenza tra le riscossioni e le spese obbligatorie e di funzionamento.

mutui a comuni, province ed enti vari per la esecuzione di opere pubbliche, si registra una riduzione di quelli deliberati, pari a 145,7 miliardi rispetto ai 255 del 1977 ed un analogo riduzione di quelli perfezionati : 143,1 miliardi rispetto ai 183,6 del precedente anno.

Circa la morosità degli enti mutuatari per rate di ammortamento (46,7 miliardi) è da rilevare che il 30 per cento del carico complessivo si riferisce a mutui concessi agli ospedali ed agli Istituti autonomi case popolari.

Per quanto riguarda, infine, l'incremento della voce "debitori diversi", rispetto al 1977, per 156 miliardi circa, va rilevato che esso attiene a contributi versati dagli enti nel 1978 ma non ancora affluiti al conto di tesoreria degli istituti di previdenza, per cui temporaneamente, sono stati imputati a detta voce. Va osservato in proposito che l'esposizione della partita non risponde ai criteri di chiarezza che devono ispirare il rendiconto, in quanto avrebbe dovuto essere evidenziata distintamente dalla voce in cui è stata inclusa.

L'ESTENSORE

f.to Giovanni CONDENI

IL PRESIDENTE

f.to Ettore COSTA

*Giuseppe Spore*